

11 Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Imprese italiane	399	487
Imprese estere	150	284
	549	771

Le imposte sono indicate alla nota n. 39 - Imposte sul reddito.

12 Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
IVA	581	862
Accise e imposte di consumo	239	197
Altre imposte e tasse	568	171
	1.388	1.230

Il decremento delle Altre imposte e tasse di €397 milioni è riferito per €323 milioni ad imprese estere del settore Exploration & Production.

13 Altre attività correnti

Le altre attività correnti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Fair value su strumenti finanziari derivati non di copertura e di trading	1.562	916
Fair value su strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	157	31
Altre attività	607	677
	2.326	1.624

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura e di trading si analizza come segue:

(€ milioni)	31.12.2011			31.12.2012		
	Fair value	Impegni di acquisto	Impegni di vendita	Fair value	Impegni di acquisto	Impegni di vendita
Contratti su valute						
Interest currency swap	16	50		8	44	
Currency swap	204	5.819	833	158	3.349	4.597
Outright	2	116		3	215	8
	222	5.985	833	169	3.608	4.605
Contratti su tassi d'interesse						
Interest Rate Swap	6		1.885	1	23	
	6		1.885	1	23	
Contratti su merci						
Over the counter	1.181	5.644	4.378	713	3.648	9.505
Future	68	452	438	26	825	9
Altri	85		581	7	30	1
	1.334	6.096	5.397	746	4.503	9.515
	1.562	12.081	8.115	916	8.134	14.120

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è calcolato sulla base di quotazioni di mercato fornite da primari info-provider, oppure, in assenza di informazioni di mercato, sulla base di appropriate tecniche di valutazione generalmente adottate in ambito finanziario.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura e di trading di €916 milioni (€1.562 milioni al 31 dicembre 2011) riguarda: (i) per €564 milioni (€1.450 milioni al 31 dicembre 2011) strumenti finanziari derivati privi dei requisiti formali per essere trattati in base all'hedge accounting secondo gli IFRS in quanto stipulati su importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su valute, tassi di interesse e merci e, pertanto, non sono riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie; (ii) per €352 milioni (€112 milioni al 31 dicembre 2011) strumenti finanziari derivati di trading su merci posti in essere per la gestione attiva del margine economico nel settore Gas & Power e per attività di trading da parte di Eni Trading & Shipping SpA.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge di €31 milioni (€157 milioni al 31 dicembre 2011) è riferito al settore Gas & Power e riguarda operazioni in derivati su commodity poste in essere con l'obiettivo di minimizzare il rischio di variabilità dei cash flow futuri associati a vendite attese con elevata probabilità o a vendite già contrattate derivante dalla differente indicizzazione dei contratti di somministrazione rispetto ai contratti di approvvigionamento. La medesima logica è utilizzata nell'ambito delle strategie di riduzione del rischio di cambio. Il fair value passivo relativo agli strumenti finanziari derivati con scadenza 2013 è indicato alla nota n. 25 - Altre passività correnti; il fair value attivo e passivo relativo agli strumenti finanziari derivati con scadenza successiva al 2013 è indicato rispettivamente alle note n. 20 - Altre attività non correnti e n. 30 - Altre passività non correnti. Gli effetti della valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati cash flow hedge sono indicati alle note n. 32 - Patrimonio netto e n. 36 - Costi operativi.

Gli impegni di acquisto e di vendita per gli strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge ammontano rispettivamente a €31 e €510 milioni (rispettivamente di €3.297 e €610 milioni al 31 dicembre 2011).

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 34 - Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari.

Le altre attività di €677 milioni (€607 milioni al 31 dicembre 2011) comprendono: (i) risconti per prestazioni di servizio anticipate per €146 milioni (€260 milioni al 31 dicembre 2011); (ii) anticipi a fornitori per €129 milioni a fronte di quantità di gas non ritirate a seguito dell'attivazione della clausola di take-or-pay prevista dai relativi contratti di lungo termine il cui ritiro si ritiene sarà eseguito entro il 2013; (iii) ratei e risconti per affitti e canoni per €51 milioni (€18 milioni al 31 dicembre 2011); (iv) risconti per premi assicurativi per €49 milioni (€64 milioni al 31 dicembre 2011).

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 - Rapporti con parti correlate.

Attività non correnti

14 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(€ milioni)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Variazione dell'area di consolidamento	Differenze di cambio da conversione	Riclassifica ad attività destinate alla vendita	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2011											
Terreni	665	9			100	(9)	(2)	8	771	799	28
Fabbricati	832	305	[131]	[40]		12	[9]	458	1.427	3.544	2.117
Impianti e macchinari	42.991	3.704	[6.094]	[601]	16	866	[209]	6.821	47.494	121.166	73.672
Attrezzature industriali e commerciali	991	383	[206]	[2]		(5)		[702]	459	1.789	1.330
Altri beni	1.172	117	[113]	[5]	[116]	6	[1]	[231]	829	2.308	1.479
Immobilitazioni in corso e acconti	20.753	7.140		[243]		523		[5.575]	22.598	24.257	1.659
	67.404	11.658	[6.544]	[891]		1.393	[221]	779	73.578	153.863	80.285
31.12.2012											
Terreni	771	5			[109]	[8]	[8]	4	655	678	23
Fabbricati	1.427	61	[108]	[45]	[316]	[2]	[7]	148	1.158	3.150	1.992
Impianti e macchinari	47.494	1.546	[7.012]	[1.079]	[9.719]	[313]	[304]	8.283	38.896	112.170	73.274
Attrezzature industriali e commerciali	459	74	[112]	[3]	[62]	3		3	362	1.660	1.298
Altri beni	829	89	[103]	[75]	[12]	[7]		5	726	2.239	1.513
Immobilitazioni in corso e acconti	22.598	9.447		[407]	[2.207]	[187]	[130]	[7.445]	21.669	23.400	1.731
	73.578	11.222	[7.335]	[1.609]	[12.425]	[514]	[449]	998	63.466	143.297	79.831

Gli investimenti sono riferiti ai seguenti settori di attività:

(€ milioni)	2011	2012
Investimenti:		
- Exploration & Production	8.162	8.407
- Gas & Power	128	156
- Refining & Marketing	860	836
- Chimica	216	163
- Ingegneria & Costruzioni	1.084	998
- Corporate e società finanziarie	73	71
- Altre attività - Snam (*)	1.153	539
- Altre attività - Altre	10	14
- Eliminazione utili interni	[28]	38
	11.658	11.222

(*) Gli investimenti 2011 relativi alle Altre attività - Snam sono stati riclassificati dal settore Gas & Power.

Gli investimenti comprendono la capitalizzazione di oneri finanziari per €173 milioni, di cui €26 milioni relativi alle discontinued operations, (€147 milioni nel 2011, di cui €36 milioni relativi alle discontinued operations) riferiti ai settori Exploration & Production (€105 milioni), Refining & Marketing (€39 milioni) e Chimica (€3 milioni). Il tasso d'interesse utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari è compreso tra il 2,1% e il 5,1% (l'1% e il 3,7% al 31 dicembre 2011).

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
Fabbricati	2 - 10
Impianti e macchinari	2 - 10
Attrezzature industriali e commerciali	4 - 33
Altri beni	6 - 33

Le svalutazioni di €1.609 milioni (€891 milioni nel 2011) si analizzano per settore di attività, al lordo e al netto del relativo effetto fiscale, come segue:

(€ milioni)	2011	2012
Svalutazioni:		
- Refining & Marketing	484	843
- Exploration & Production	189	547
- Chimica	174	112
- Gas & Power	5	80
- Altri settori	39	27
	891	1.609
Effetto fiscale:		
- Refining & Marketing	194	96
- Exploration & Production	65	154
- Chimica	47	33
- Gas & Power	2	21
- Altri settori	1	2
	309	306
Svalutazioni al netto del relativo effetto fiscale:		
- Refining & Marketing	290	747
- Exploration & Production	124	393
- Chimica	127	79
- Gas & Power	3	59
- Altri settori	38	25
	582	1.303

Le svalutazioni sono state determinate confrontando il valore di libro con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. Considerata la natura delle attività Eni, le informazioni sul fair value degli asset sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attiva negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dal suo utilizzo continuativo (cd. cash generating unit). In particolare le cash generating unit sono rappresentate generalmente: (i) nel settore Exploration & Production dai campi o insiemi (pool) di campi quando in relazione ad aspetti tecnici, economici o contrattuali i relativi flussi di cassa risultano tra loro interdipendenti; (ii) nel settore Refining & Marketing dagli impianti di raffinazione, dagli stabilimenti e dagli impianti, per Paese, afferenti i canali di distribuzione (rete ordinaria, autostradale, extra rete), con relative facilities; (iii) nel settore Chimica dagli impianti di produzione, suddivisi per business stabilimento, e relative facilities; (iv) nel settore Ingegneria & Costruzioni dalle business unit E&C Offshore e E&C Onshore e Perforazioni Terra nonché i Rig di perforazione con riferimento alle Perforazioni Mare. Il valore recuperabile è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso delle CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima desumibili: (i) per i primi quattro anni della stima, dal piano industriale quadriennale approvato dalla Direzione Aziendale contenente le previsioni in ordine ai volumi, agli investimenti, ai costi operativi e ai margini e agli assetti industriali e commerciali, nonché all'andamento delle principali variabili monetarie, inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio; (ii) per gli anni successivi al quarto, tenuto conto delle ipotesi sull'evoluzione di lungo termine delle principali variabili macroeconomiche adottate dal management (tassi di inflazione, prezzo del petrolio, ecc.) si assumono proiezioni dei flussi di cassa basate: a) per le CGU oil&gas, sulla vita residua delle riserve e le associate proiezioni di costi operativi e investimenti di sviluppo; b) per le CGU dei settori Refining & Marketing e Chimica, sulla vita economico-tecnica degli impianti e le associate proiezioni di costi operativi, investimenti di mantenimento e margini di raffinazione e commerciali o di risultato operativo più ammortamenti normalizzato; d) per le CGU del mercato del gas e Ingegneria & Costruzioni, sul metodo della perpetuity dell'ultimo anno di piano utilizzando un tasso di crescita in termini nominali compreso tra lo 0 ed il 2% con eventuali fattori di correzione per riflettere elementi di ciclicità del business; (iii) per quanto riguarda i prezzi delle commodity, al più recente scenario di mercato redatto ai fini della verifica del valore recuperabile. Tale scenario tiene conto della stima dei prezzi correnti desumibili dal mercato per il futuro quadriennio e delle assunzioni di lungo termine adottate dal management Eni nel processo di pianificazione strategica degli investimenti (v. nota n. 3 - Criteri di valutazione). In particolare, il prezzo del petrolio di lungo termine adottato per le valutazioni di impairment test delle CGU oil&gas è 90 \$/barile in moneta reale 2016.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa al netto delle imposte al tasso che corrisponde per i settori Exploration & Production, Refining & Marketing e Chimica al costo medio ponderato del capitale di Eni al netto del fattore di rischio attribuibile in modo esclusivo al settore Gas & Power e Saipem oggetto di autonome rilevazioni, rettificato per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività (WACC adjusted post-imposte). Nel 2012 i WACC adjusted post-imposte utilizzati nel calcolo del valore d'uso delle CGU sono diminuiti in misura marginale rispetto al 2011 per effetto della riduzione dei parametri finanziari utilizzati nella determinazione del costo del capitale: costo del debito Eni dovuto all'andamento atteso degli spread e delle previsioni del management in ordine alla composizione del debito, rendimento risk-free in funzione della riduzione del premio Italia, compensati dalla maggiore incidenza del peso dell'equity nella determinazione del costo del capitale di Gruppo conseguente alla modifica del rapporto obiettivo tra indebitamento e mezzi propri di Eni definito dal Consiglio di Amministrazione a seguito della cessione di Snam. Va evidenziato che l'incremento del beta di Eni derivante dall'uscita dai business regolati Italia non ha avuto impatti nella determinazione

del costo del capitale per le valutazioni di impairment dei settori Exploration & Production, Refining & Marketing e Chimica poiché nel passato il management adottava stime dei tassi di sconto che escludevano l'effetto mitigativo dato dalla presenza nel portafoglio Eni della minore volatilità di Snam. I WACC adjusted 2012 sono compresi tra il 7,2% e il 13%.

Il riferimento a flussi di cassa e a tassi di sconto al netto delle imposte è adottato in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte.

L'entità delle svalutazioni contabilizzate nel settore Refining & Marketing di €843 milioni riflette il ridimensionamento delle prospettive di redditività del business a causa del perdurare dei fattori di debolezza strutturale dell'industria dovuti agli elevati costi delle utility energetiche indicizzate al prezzo del greggio, alla riduzione dello sconto dei greggi pesanti, all'eccesso di capacità nell'area Mediterraneo con conseguente debolezza dei margini di lavorazione e contrazione della domanda carburanti. Sulla base di tali driver, il management ha proceduto a svalutare in massima parte gli impianti di raffinazione adeguando i valori di libro ai minori valori d'uso considerando le proiezioni di margini di raffinazione non remunerativi nel lungo termine. Altre svalutazioni minori di immobilizzazioni hanno riguardato reti di distribuzione carburanti, linee di business marginali nonché gli investimenti di sicurezza e mantenimento eseguiti nell'anno su asset in precedenza svalutati. Nelle svalutazioni di maggiore significatività che hanno riguardato due raffinerie, il tasso di sconto post-tax utilizzato nell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri associati all'uso degli asset è stato il 7,6% che equivale al tasso pre-tax del 10,2% in un caso e del 9% nell'altro.

Nel settore Exploration & Production sono state rilevate svalutazioni di €547 milioni che hanno riguardato per €350 milioni proved property e per €197 milioni unproved property. I principali driver sono stati le revisioni negative delle riserve e dello scenario prezzi per asset a gas/olio localizzati negli USA e per asset a gas in India e dello scenario economico per un asset a olio localizzato in Turkmenistan. Nelle svalutazioni di maggiore significatività i tassi di sconto post-tax utilizzati nell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri associati all'uso dell'asset sono stati: i) Stati Uniti 7,3% che equivale al tasso pre-tax del 10,9%; ii) India, 8,2% che equivale al tasso pre-tax del 13,6%; iii) Turkmenistan 8,3% che equivale al tasso pre-tax del 15,7%. Nel settore Chimica le svalutazioni di €112 milioni hanno riguardato alcune linee di business in perdita nella produzione di olefine e polietilene presso gli stabilimenti di Brindisi e Dunkerque e gli investimenti dell'anno eseguiti nell'ambito di CGU svalutate in esercizi precedenti delle quali è stata confermata l'assenza di prospettive di redditività.

Nel settore Gas & Power le svalutazioni di €80 milioni hanno riguardato per €71 milioni asset materiali associati all'opzione di sviluppo di un sito di stoccaggio per la modulazione commerciale del gas nel Mare del Nord britannico rilevato a seguito dell'acquisizione di Eni Hewett Ltd sulla base della perdurante debolezza dello scenario gas.

La variazione dell'area di consolidamento di €12.425 milioni è riferita per €12.432 milioni al deconsolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo nell'ambito della transazione con la Cassa Depositi e Prestiti e per €7 milioni all'inclusione nell'area di consolidamento per acquisizione del 100% del capitale delle società Nuon Belgium NV (incorporata in Eni Gas & Power NV) e Nuon Power Generation Walloon NV (ora Eni Power Generation NV) che commercializzano gas ed energia elettrica prevalentemente ai segmenti residenziale e business in Belgio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro di €514 milioni sono riferite a imprese con moneta funzionale dollari USA per €759 milioni; queste differenze di cambio sono state parzialmente compensate dalle differenze di cambio delle imprese con moneta funzionale corona norvegese per €207 milioni.

La riclassifica ad attività destinate alla vendita di €449 milioni è riferita per €434 milioni ad asset non strategici del settore Exploration & Production. Le altre variazioni di €998 milioni comprendono la rilevazione iniziale e la variazione della stima dei costi per abbandono e ripristino siti per €1.418 milioni, di cui €1.351 milioni relativi al settore Exploration & Production; questo incremento è stato parzialmente compensato dal valore di libro delle cessioni per €515 milioni e dalla rilevazione degli ammortamenti delle discontinued operations per €194 milioni. Le cessioni di €515 milioni sono relative ad asset non strategici del settore Exploration & Production per €467 milioni, di cui €163 milioni relativi alla cessione del 3,25% nel progetto Karachaganak (pari al 10% dell'interessenza Eni). Maggiori informazioni sull'operazione sono riportate alla nota n. 20 - Altre attività non correnti.

Le immobilizzazioni in corso e acconti comprendono unproved mineral interest come segue:

(€ milioni)	Valore iniziale	Acquisizioni	Svalutazioni	Riclassifica a Proved Mineral Interest	Altre variazioni e differenze di cambio da conversione	Valore finale
31.12.2011						
Congo	1.248			(8)	40	1.280
Nigeria		697			61	758
Turkmenistan	688			(70)	17	635
Algeria	446	57		(34)	16	485
USA	718		(64)	(458)	21	217
India	55				(7)	48
Altri Paesi	106			(34)	1	73
	3.261	754	(64)	(604)	149	3.496
31.12.2012						
Congo	1.280			(2)	(24)	1.254
Nigeria	758				(15)	743
Turkmenistan	635		(109)	(1)	(9)	516
Algeria	485			(124)	(6)	355
USA	217		(62)	(51)	42	146
India	48		(26)			22
Altri Paesi	73			(44)		29
	3.496		(197)	(222)	(12)	3.065

Le svalutazioni di €197 milioni sono commentate nel paragrafo precedente.

Il fondo svalutazione attività materiali ammonta a €6.816 e €8.058 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012.

Sugli immobili, impianti e macchinari sono costituite garanzie reali per un valore nominale di €21 milioni (€27 milioni al 31 dicembre 2011) rilasciate principalmente a fronte di finanziamenti ricevuti.

I contributi pubblici portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammontano a €132 milioni (€724 milioni al 31 dicembre 2011).

Il decremento di €592 milioni è riferito per €524 milioni al deconsolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo.

Gli immobili, impianti e macchinari assunti in leasing finanziario ammontano a €39 milioni (€19 milioni al 31 dicembre 2011) e riguardano stazioni di servizio del settore Refining & Marketing per €29 milioni e navi FPSO utilizzate dal settore Exploration & Production a supporto dell'attività di produzione e trattamento di idrocarburi per €10 milioni.

Gli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività materiali sono indicati alla nota n. 34 - Garanzie, impegni e rischi - Rischio liquidità.

Le attività materiali operate in regime di concessione sono commentate alla nota n. 34 - Garanzie, impegni e rischi - Attività in concessione.

Attività materiali per settore di attività

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Attività materiali lorde:		
- Exploration & Production	96.561	103.369
- Gas & Power	4.206	4.373
- Refining & Marketing	14.884	15.744
- Chimica	5.438	5.589
- Ingegneria & Costruzioni	11.809	12.621
- Corporate e società finanziarie	422	470
- Altre attività - Snam (*)	19.449	
- Altre attività - Altre	1.617	1.617
- Eliminazione utili interni	(523)	(486)
	153.863	143.297
Fondo ammortamento e svalutazione:		
- Exploration & Production	51.034	55.836
- Gas & Power	1.705	1.961
- Refining & Marketing	10.126	11.305
- Chimica	4.478	4.661
- Ingegneria & Costruzioni	3.840	4.408
- Corporate e società finanziarie	226	243
- Altre attività - Snam (*)	7.433	
- Altre attività - Altre	1.541	1.541
- Eliminazione utili interni	(98)	(124)
	80.285	79.831
Attività materiali nette:		
- Exploration & Production	45.527	47.533
- Gas & Power	2.501	2.412
- Refining & Marketing	4.758	4.439
- Chimica	960	928
- Ingegneria & Costruzioni	7.969	8.213
- Corporate e società finanziarie	196	227
- Altre attività - Snam (*)	12.016	
- Altre attività - Altre	76	76
- Eliminazione utili interni	(425)	(362)
	73.578	63.466

(*) Le attività materiali al 31.12.2011 relative alle Altre attività - Snam sono state riclassificate dal settore Gas & Power.

15 Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo

Le rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Greggio e prodotti petroliferi	2.284	2.538
Gas naturale	149	
	2.433	2.538

Le scorte d'obbligo, detenute essenzialmente da società italiane per €2.418 e €2.525 milioni, rispettivamente al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, riguardano le quantità minime di greggio, prodotti petroliferi e gas naturale che le società sono obbligate a detenere sulla base di norme di legge. L'azzeramento delle scorte d'obbligo di gas naturale è dovuto al deconsolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo.

16 Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(€ milioni)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Variazione dell'area di consolidamento	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2011										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi per attività mineraria	538	1.245	(1.244)			17	8	564	2.634	2.070
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	150	37	(85)	(2)		(1)	57	156	1.474	1.318
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	575	10	(159)				421	847	2.827	1.980
- Accordi per servizi in concessione	3.562	308	(142)			(13)	(25)	3.690	6.361	2.671
- Immobilizzazioni in corso e acconti	658	171					(581)	248	254	6
- Altre attività immateriali	1.514	9	(128)			7	20	1.422	2.074	652
	6.997	1.780	(1.758)	(2)		10	(100)	6.927	15.624	8.697
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Goodwill	4.175			(152)		2	(2)	4.023		
	11.172	1.780	(1.758)	(154)		12	(102)	10.950		
31.12.2012										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi per attività mineraria	564	1.871	(1.886)			(10)	9	548	2.653	2.105
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	156	59	(58)	(1)	(74)	1	55	138	1.197	1.059
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	847	18	(134)	(1)	(46)		(1)	683	2.516	1.833
- Accordi per servizi in concessione	3.690	170	(3)	(37)	(3.716)	(2)	(70)	32	101	69
- Immobilizzazioni in corso e acconti	248	159		(1)	(57)		(86)	263	269	6
- Altre attività immateriali	1.422	18	(127)	(1.030)	40	7	32	362	2.144	1.782
	6.927	2.295	(2.208)	(1.070)	(3.853)	(4)	(61)	2.026	8.880	6.854
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Goodwill	4.023			(1.347)	(216)	2	(1)	2.461		
	10.950	2.295	(2.208)	(2.417)	(4.069)	(2)	(62)	4.487		

I costi capitalizzati a fine esercizio per attività mineraria di €548 milioni riguardano essenzialmente il valore di libro residuo dei bonus di firma corrisposti per l'acquisizione di titoli minerari esplorativi che sono ammortizzati linearmente lungo la durata del periodo esplorativo accordato dall'Ente concedente, ovvero svalutati integralmente in caso di rilascio o cessazione. Il flusso di investimenti dell'esercizio di €1.871 milioni accoglie i costi della ricerca mineraria ammortizzati interamente all'atto del sostenimento che ammontano a €1.650 milioni (€973 milioni nell'esercizio 2011) e altri costi di esplorazione per €221 milioni (€270 milioni nel 2011) relativi principalmente all'acquisizione nell'anno di nuovo acreage esplorativo in Liberia, Indonesia e Kenia.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili di €683 milioni riguardano per €614 milioni i diritti di trasporto del gas naturale di importazione dall'Algeria e per €47 milioni le concessioni di sfruttamento minerario.

Gli accordi per servizi in concessione di €32 milioni riguardano l'attività di distribuzione del gas all'estero (€3.690 milioni al 31 dicembre 2011, di cui €3.618 milioni in Italia). La diminuzione di €3.658 milioni è relativa essenzialmente al deconsolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo (€3.716 milioni).

Le altre attività immateriali a vita utile definita di €362 milioni sono diminuite di €1.060 milioni rispetto al 2011 per effetto, principalmente, della rilevazione di importanti svalutazioni che hanno riguardato: i) per €774 milioni (€511 milioni al netto delle imposte) la customer relationship rilevata a seguito dell'acquisizione di Distrigas NV (ora Eni Gas & Power NV) e allocata alla cash generating unit Mercato Europeo nell'ambito della verifica della recuperabilità del valore di libro complessivo di quest'ultima. Il driver della svalutazione è stato in particolare la continua perdita di clienti registrata nel Mercato del Benelux, in particolare nel settore wholesaler, nel quadro dei deboli fondamentali del settore gas e delle ridimensionate prospettive di redditività del business descritte nel commento sulla svalutazione del goodwill dalla CGU Mercato Gas Europeo. Il valore residuo di €168 milioni (€111 milioni al netto delle imposte) prosegue nel processo di ammortamento sulla base della durata del contratto pluriennale di approvvigionamento avente vita più lunga (19 anni all'origine); ii) per €256 milioni il valore d'iscrizione dell'opzione di sviluppo di un sito di stoccaggio per la modulazione commerciale del gas nel Mare del Nord britannico rilevato a seguito dell'acquisizione di Eni Hewett Ltd sulla base della perdurante debolezza dello scenario gas. Le altre attività immateriali accolgono anche: i) i diritti relativi all'utilizzo di licenze da parte della Versalis SpA per €56 milioni (€60 milioni al 31 dicembre 2011); ii) la stima degli oneri per social project da sostenere a fronte degli impegni assunti da

Eni SpA con la Regione Basilicata, la Regione Emilia Romagna, la provincia e il Comune di Ravenna a seguito del programma di sviluppo petrolifero nell'area della Val d'Agri e dell'Alto Adriatico connesso ai diritti minerari in concessione per €44 milioni (€50 milioni al 31 dicembre 2011).

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)

Costi per attività mineraria	14 - 33
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20 - 33
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3 - 33
Accordi per servizi in concessione	2 - 4
Altre immobilizzazioni immateriali	4 - 25

Le svalutazioni delle attività immateriali a vita utile indefinita [goodwill] di €1.347 milioni sono riferite al settore Gas & Power come descritto di seguito.

La variazione dell'area di consolidamento delle attività immateriali a vita utile indefinita [goodwill] di €216 milioni è riferita per €314 milioni al deconsolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo e per €98 milioni all'inserimento nell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione del 100% del capitale delle società Nuon Belgium NV [incorporata in Eni Gas & Power NV] e Nuon Power Generation Walloon NV [ora Eni Power Generation NV].

Il saldo finale della voce goodwill di €2.461 milioni (€4.023 milioni al 31 dicembre 2011) è al netto di svalutazioni cumulate per un totale di €2.075 milioni (€726 milioni al 31 dicembre 2011) e si analizza per settore di attività come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
- Gas & Power	2.531	1.286
- Ingegneria & Costruzioni	749	750
- Exploration & Production	270	265
- Refining & Marketing	159	160
- Altre attività - Snam (*)	314	
	4.023	2.461

(*) Il goodwill al 31.12.2011 relativo alle Altre attività - Snam è stato riclassificato dal settore Gas & Power.

Il goodwill rilevato a seguito di business combination è attribuito alle cash generating unit ("CGU") che beneficiano delle sinergie consentite dall'acquisizione. Per il settore Gas & Power tali CGU sono costituite dalle business unit commerciali che avendo flussi interdipendenti beneficiano collettivamente di tali sinergie. Il valore recuperabile è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso delle CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla cessione al termine della vita utile. Per la determinazione dei flussi di cassa si rinvia alla nota n. 14 - Immobili, impianti e macchinari.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa al netto delle imposte al tasso che corrisponde: (i) per i settori Exploration & Production, Refining & Marketing e Chimica al costo medio ponderato del capitale di Eni al netto del fattore di rischio attribuibile in modo esclusivo al settore Gas & Power e Saipem oggetto di autonome rilevazioni, rettificato per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività (WACC adjusted post-imposte). Nel 2012 i WACC adjusted post-imposte utilizzati nel calcolo del valore d'uso delle CGU sono diminuiti in misura marginale rispetto al 2011 per effetto della riduzione dei parametri finanziari utilizzati nella determinazione del costo del capitale: costo del debito Eni dovuto all'andamento atteso degli spread e delle previsioni del management in ordine alla composizione del debito, riduzione del rendimento risk-free in funzione della riduzione del premio Italia, compensati dalla maggiore incidenza del peso dell'equity nella determinazione del costo del capitale di Gruppo conseguente alla modifica del rapporto obiettivo tra indebitamento e mezzi propri dell'Eni definito dal Consiglio di Amministrazione a seguito della cessione di Snam. Va evidenziato che l'incremento del beta dell'Eni derivante dall'uscita dai business regolati Italia non ha avuto impatti nella determinazione del costo del capitale per le valutazioni di impairment dei settori Exploration & Production, Refining & Marketing e Chimica poiché nel passato il management adottava stime dei tassi di sconto che escludevano l'effetto mitigativo dato dalla presenza nel portafoglio Eni della minore volatilità di Snam. I WACC adjusted 2012 sono compresi tra 7,2% e 13%; (ii) per i settori Gas & Power e Ingegneria & Costruzioni agli specifici WACC di settore (su base di un campione di società operanti nel medesimo settore per Gas & Power; sulla base della quotazione di mercato per Ingegneria & Costruzioni). Il WACC del settore Gas & Power è rettificato per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Il WACC del settore Ingegneria & Costruzioni non è rettificato per il rischio Paese specifico per il motivo che il capitale investito della società si riferisce prevalentemente a beni mobili il cui utilizzo non è vincolato a uno specifico Paese. I tassi di sconto utilizzati sono compresi tra un minimo del 6,9% e un massimo dell'8,5% per il settore Gas & Power che ha visto sostanzialmente invariato il WACC adjusted rispetto al 2011; per il settore Ingegneria & Costruzioni è utilizzato il tasso del 7,8% in riduzione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2011 a causa del minore premio per il rischio equity.

Il riferimento a flussi di cassa e a tassi di sconto al netto delle imposte è adottato in quanto produce risultati sostanzialmente equivalenti a quelli derivanti da una valutazione ante imposte.

Relativamente ai valori di goodwill significativi l'allocazione alle CGU è stata effettuata come segue:

Settore Gas & Power

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Mercato gas Italia	767	767
Mercato gas estero	1.763	519
- di cui mercato europeo	1.668	511
Altre	1	
	2.531	1.286

Il goodwill attribuito alla CGU mercato gas Italia riguarda essenzialmente quello rilevato in occasione del buy-out delle minorities ex Italgas, operante nella vendita di gas ai settori residenziali e business di ridotte dimensioni, a seguito dell'offerta pubblica di acquisto effettuata nel 2003 (€706 milioni). In sede di impairment test la CGU mercato Italia conferma la tenuta del valore di libro, compreso il goodwill.

Il goodwill allocato alla CGU Mercato Europeo è quello riveniente dall'acquisizione in esercizi passati della società belga Distrigas NV (ora Eni Gas & Power NV) e altre società minori (Altegaz SA, ora Eni Gas & Power France SA, in Francia) e, nel 2012, dall'acquisizione avvenuta a gennaio del 100% del capitale delle società Nuon Belgium NV (incorporata in Eni Gas & Power NV) e Nuon Power Generation Walloon NV (ora Eni Power Generation NV) che commercializzano gas ed energia elettrica prevalentemente ai segmenti residenziale e professionale in Belgio (€98 milioni). La CGU Mercato Europeo è costituita dalle attività di commercializzazione gas delle società acquisite e dalle attività di commercializzazione gas in Europa gestite direttamente e indirettamente dalla Divisione Gas & Power di Eni SpA (area Nord Ovest Europa - Francia, Germania, Benelux, Regno Unito, Svizzera e Austria) che complessivamente beneficiano delle sinergie derivanti dalle acquisizioni. In sede di verifica della tenuta del valore di libro, il management ha rilevato la svalutazione di €1.255 milioni del goodwill attribuito alla CGU Mercato Europeo considerando le ridotte prospettive di redditività e le modifiche strutturali che puntano a una maggiore ciclicità del business gas.

Le assunzioni più rilevanti ai fini della proiezione dei flussi di cassa futuri delle due CGU riguardano i margini commerciali, le quantità vendute, i tassi di attualizzazione e il tasso di crescita finale. Tali assunzioni sono derivate dal piano industriale adottato dal management per il prossimo quadriennio che, con particolare riguardo alla CGU Mercato Europeo, ha ridimensionato rispetto agli esercizi precedenti le proiezioni di utili e cash flow del business sulla base delle aspettative di deboli fondamentali della domanda penalizzata dal quadro economico recessivo e dalla forte pressione competitiva. La CGU Mercato Europeo è prevista essere penalizzata principalmente dalla riduzione dei margini unitari determinata dalla continua flessione delle quotazioni spot del gas benchmark prevalente dei prezzi di vendita sul mercato europeo le cui proiezioni nel 2013 evidenziano spread aperti verso il costo del gas approvvigionato indicizzato al petrolio, nonché rischio regolatorio nel segmento retail a causa della crescente pressione da parte della autorità amministrative in vari Paesi dell'Eurozona. In considerazione di tali trend il management ha pianificato la rinegoziazione delle condizioni economiche e di flessibilità dei principali contratti di approvvigionamento. L'esito atteso di tali rinegoziazioni è incorporato nelle proiezioni economico-finanziarie del piano quadriennale adottato dal management per il business gas. Per la CGU Mercato Europeo, il management assume nel nuovo piano rispetto al precedente: (i) una riduzione media del 33% dei margini unitari previsti per le vendite rilevanti ai fini della valutazione della CGU in oggetto, con la riduzione a un terzo del margine unitario considerato nella perpetuity per la valutazione del valore terminale della CGU sulla base dell'assunzione dell'andamento ciclico del business; (ii) volumi di vendita a fine piano inferiori del 3%; (iii) tasso di attualizzazione leggermente più contenuto; (iv) per la determinazione del valore terminale tasso di crescita nominale di lungo periodo della perpetuity dell'ultimo anno pari a zero, invariato.

Il valore d'uso della CGU Mercato Europeo è stato determinato attualizzando i relativi flussi di cassa post-tax al tasso di sconto post-tax del 7,3% che corrisponde al tasso pre-tax del 12% (nel 2011 il tasso di sconto post-tax del 7,5% corrispondeva al tasso pre-tax del 9,3%); per la CGU mercato Italia è stato utilizzato il tasso di sconto post-tax del 6,9% che corrisponde al tasso pre-tax del 14% (nel 2011 il tasso di sconto post-tax del 7% corrispondeva al tasso pre-tax del 13,1%).

L'ecedenza del valore d'uso della CGU Mercato Italia rispetto al valore di libro, compreso il goodwill ad essa riferito, pari a €549 milioni si azzerava al verificarsi, alternativamente, delle seguenti ipotesi: (i) diminuzione del 32,3% in media dei margini previsti; (ii) diminuzione del 32,3% in media dei volumi previsti; (iii) incremento di 8,2 punti percentuali del tasso di attualizzazione; (iv) un tasso finale di crescita nominale negativo del 13,2%. Il valore d'uso della CGU Mercato Italia e la relativa analisi di sensitivity sono stati calcolati sulla base dei soli margini retail, escludendo il margine del grossista e i margini dei clienti business (industriali, termoelettrici e altri).

Inoltre, è stato svalutato il goodwill di attività minori del settore gas (consociata Tígáz in Ungheria, consociata Adriaplin in Slovenia e consociate argentine) per l'ammontare di €44 milioni in funzione delle ridotte prospettive di redditività dei mercati locali dovute ad aggiornamenti tariffari e altri fattori, nonché il goodwill del progetto Hewett nel Mare del Nord per i driver descritti in precedenza (€48 milioni).

Settore Ingegneria & Costruzioni

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
E&C Offshore	415	415
E&C Onshore	315	316
Altre	19	19
	749	750

Il goodwill di €750 milioni riguarda essenzialmente quello rilevato a seguito dell'acquisto di Bouygues Offshore SA, ora Saipem SA (€710 milioni), allocato alle due CGU E&C Offshore e E&C Onshore. In sede di impairment test, le due CGU confermano la tenuta del valore di libro, compreso il goodwill. Le assunzioni più rilevanti ai fini della stima del valore d'uso delle due CGU che eccede quello di libro riguardano il risultato operativo, il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita terminale degli stessi. La determinazione del valore d'uso è fatta sulla base delle previsioni del piano quadriennale aziendale e la stima del valore terminale è stata eseguita con il metodo della perpetuity, utilizzando un tasso di crescita nominale perpetua del 2% applicato al flusso terminale del quadriennio normalizzato. Il test è stato eseguito scontando i flussi di cassa associati all'uso delle CGU al tasso post-tax del 7,8% (8,5% nel 2011) che corrisponde al tasso pre-tax del 9,9% per la E&C Offshore e del 10,7% per la E&C Onshore (11,1% e 12,1% rispettivamente nel 2011). L'eccedenza del valore recuperabile della CGU E&C Offshore di €3.224 milioni rispetto al corrispondente valore di libro comprensivo del goodwill ad essa riferito si azzera al verificarsi, alternativamente, delle seguenti ipotesi: (i) riduzione del 44% del risultato operativo; (ii) incremento di oltre 4 punti percentuali del tasso di attualizzazione; (iii) tasso di crescita terminale dei flussi negativo. Le eccedenze del valore recuperabile rispetto al valore di libro della CGU E&C Onshore, compreso il goodwill allocato, si azzerano al verificarsi di variazioni ancora più elevate rispetto a quelle della CGU E&C Offshore.

Per quanto riguarda il goodwill dei settori Exploration & Production e Refining & Marketing, i test di impairment hanno evidenziato i seguenti risultati: (i) nel settore Exploration & Production con un goodwill di €265 milioni, allo stato il management ritiene che non vi sono variazioni ragionevolmente possibili negli scenari di prezzo e nei profili di produzione/costi tali da comportare l'azzeramento dell'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di libro delle cash generating unit alle quali tali goodwill sono stati allocati. Il goodwill si riferisce essenzialmente alla quota del costo di acquisizione non allocato a proved e a unproved mineral interest nelle business combination Lasmo, Burren Energy (Congo) e First Calgary; (ii) nel settore Refining & Marketing (€160 milioni), il goodwill riguarda per €141 milioni reti di stazioni di servizio acquisite in esercizi recenti in Austria, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia le cui prospettive di redditività sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente e per €19 milioni ad attività marginali in Italia e nel Resto d'Europa.

17 Partecipazioni**Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(€ milioni)	Valore iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Minusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Variazione dell'area di consolidamento	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2011										
Partecipazioni in imprese controllate	256	8	(19)	35	(7)	(39)		4	(16)	222
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	2.735	93	(35)	376	(68)	(276)		45	(268)	2.602
Partecipazioni in imprese collegate	2.677	134	(34)	267	(31)	(138)		45	99	3.019
	5.668	235	(88)	678	(106)	(453)		94	(185)	5.843
31.12.2012										
Partecipazioni in imprese controllate	222	6	(11)	37	(4)	(36)	29	(2)	(26)	215
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	2.602	185	(1)	319	(78)	(265)	(473)	(23)	(19)	2.247
Partecipazioni in imprese collegate	3.019	139	(321)	170	(151)	(129)	(48)	(32)	(844)	1.803
	5.843	330	(333)	526	(233)	(430)	(492)	(57)	(889)	4.265

Le acquisizioni e sottoscrizioni di €330 milioni riguardano la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Angola LNG Ltd per €108 milioni impegnata nella realizzazione di un impianto di liquefazione per la valorizzazione di riserve gas (quota Eni nel progetto 13,6%) e le sottoscrizioni avvenute nel corso del terzo trimestre 2012 del capitale da parte di Snam SpA delle società GasBridge 1 BV e GasBridge 2 BV per complessivi €133 milioni. Le cessioni e rimborsi di €333 milioni riguardano per €294 milioni la cessione del 5% del capitale sociale di Galp Energia SGPS SA a Amorim Energia BV. Maggiori informazioni sulla cessione sono riportate nel commento delle altre variazioni.

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto e il decremento per dividendi riguardano le seguenti imprese:

(€ milioni)	31.12.2011			31.12.2012		
	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	% di possesso dell'azionista	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	% di possesso dell'azionista
- Unión Fenosa Gas SA	152	148	50,00	149	108	50,00
- Galp Energia SGPS SA (*)	144	39	33,34	80	55	24,34
- United Gas Derivatives Co	49	44	33,33	68	60	33,33
- Blue Stream Pipeline Co BV	34	9	50,00	39	44	50,00
- Unimar Llc	32		50,00	38	78	50,00
- Eni BTC Ltd	28	34	100,00	30	31	100,00
- Supermetanol CA	17	25	34,51	18	15	34,51
- Saipon Snc	31		60,00	10		60,00
- PetroSucre SA	37		26,00	3		26,00
- Azienda Energia e Servizi Torino SpA	23	26	49,00			
- Altre	131	128		91	39	
	678	453		526	430	

(*) La società è stata valutata con il metodo del patrimonio netto fino alla data di perdita del collegamento.

Le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto riguardano le seguenti imprese:

(€ milioni)	31.12.2011		31.12.2012	
	Minusvalenze da valutazione al patrimonio netto	% di possesso dell'azionista	Minusvalenze da valutazione al patrimonio netto	% di possesso dell'azionista
- EnBW Eni Verwaltungsgesellschaft mbH	30	50,00	82	50,00
- Zagoryanska Petroleum BV			50	60,00
- Angola LNG Ltd			35	13,60
- Distribuidora de Gas del Centro SA			12	31,35
- Pokrovskoe Petroleum BV	9	30,00	8	30,00
- Artic Russia BV	7	60,00	7	60,00
- Enirepsa Gas Ltd	14	50,00	6	50,00
- Inversora de Gas del Centro SA			5	25,00
- PetroJunin SA			5	40,00
- South Stream Transport BV			5	20,00
- GreenStream BV	23	50,00	1	50,00
- CARDÓN IV SA	12	50,00		
- Altre	11		17	
	106		233	

Le minusvalenze da valutazione al patrimonio netto sono dovute: (i) per la EnBW Eni Verwaltungsgesellschaft mbH (€82 milioni) alle minori prospettive di recupero delle sinergie pagate all'atto dell'acquisizione; (ii) per la Zagoryanska Petroleum BV (€50 milioni) alla revisione del profilo riserve dell'asset detenuto dalla joint venture in Ucraina; (iii) per la Angola LNG Ltd (€35 milioni) dai costi di esplorazione e di pre-produzione non capitalizzabili; (iv) per la Distribuidora de Gas del Centro SA (€12 milioni) e Inversora de Gas del Centro SA (€5 milioni) alla difficoltà di adeguamento delle tariffe che rende pressoché nulli i flussi di cassa futuri.

La variazione dell'area di consolidamento relativa alle imprese a controllo congiunto e collegate di €521 milioni è relativa al deconsolidamento del Gruppo Snam per cessione del controllo.

Le altre variazioni di €889 milioni comprendono: (i) la riclassifica per €1.669 milioni di Galp Energia SGPS SA alla voce Altre partecipazioni a seguito della perdita del collegamento per effetto della cessione del 5% del capitale sociale a Amorim Energia BV, che ha sancito l'uscita di Eni dal patto parasociale. L'operazione eseguita il 20 luglio 2012 ha riguardato 41,5 milioni di azioni, al prezzo di €14,25 per azione per un incasso complessivo di €582 milioni, alle quali corrisponde un valore di libro di €294 milioni. La partecipazione residua in Galp del 28,34% ha assunto natura finanziaria; (ii) in aumento, un provento straordinario di €835 milioni derivante dall'aumento di capitale di una controllata Galp, la Petrogal, sottoscritto da un socio terzo mediante apporto in denaro superiore al valore di libro della sua quota di interessenza acquisita.

Le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate al 31 dicembre 2012 sono indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni rilevanti di Eni SpA al 31 dicembre 2012" che costituisce parte integrante delle presenti note.

Il valore netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto riguarda le seguenti imprese:

[€ milioni]	31.12.2011			31.12.2012		
	Valore contabile	Numero di azioni detenute	% di possesso dell'azionista	Valore contabile	Numero di azioni detenute	% di possesso dell'azionista
Imprese controllate						
- Eni BTC Ltd	100	34.000.000	100,00	97	34.000.000	100,00
- Altre (*)	122			118		
	222			215		
Imprese a controllo congiunto						
- Unión Fenosa Gas SA	465	273.100	50,00	507	273.100	50,00
- Blue Stream Pipeline Co BV	476	1.000	50,00	461	1.000	50,00
- Artic Russia BV	428	12.000	60,00	436	12.000	60,00
- Raffineria di Milazzo ScpA	130	175.000	50,00	132	175.000	50,00
- Eteria Parohis Aeriou Thessalonikis AE	130	116.546.500	49,00	131	116.546.500	49,00
- GreenStream BV	128	100.000.000	50,00	125	100.000.000	50,00
- CARDÓN IV SA	74	6.455	50,00	73	6.455	50,00
- Unimar Lic	111	50	50,00	70	50	50,00
- Supermetanol CA	59	49.000	34,51	62	49.000	34,51
- Eteria Parohis Aeriou Thessalias AE	45	38.445.008	49,00	46	38.445.008	49,00
- Petromar Lda	23	1	70,00	42	1	70,00
- Est Reti Elettriche SpA (ex Est Più Società per Azioni)	30	2.940.000	70,00	12	1.221.500	70,00
- Saipon Snc	30	12.000	60,00	9	12.000	60,00
- Azienda Energia e Servizi Torino SpA	169	54.150.000	49,00			
- Toscana Energia SpA	159	70.304.854	48,08			
- Zagoryanska Petroleum BV	32	10.800	60,00		10.800	60,00
- Altre (*)	113			141		
	2.602			2.247		
Imprese collegate						
- Angola LNG Ltd	1.008	1.141.284.004	13,60	1.060	1.279.887.652	13,60
- PetroSucre SA	244	5.727.800	26,00	242	5.727.800	26,00
- EnBW Eni Verwaltungsgesellschaft mbH	237	1	50,00	163	1	50,00
- United Gas Derivatives Co	102	950.000	33,33	106	950.000	33,33
- Fertilizantes Nitrogenados de Oriente CEC	68	1.933.662.121	20,00	68	1.933.662.121	20,00
- Rosetti Marino SpA	25	800.000	20,00	29	800.000	20,00
- Termica Milazzo Srl	26	9.296.400	40,00	23	9.296.400	40,00
- Distribuidora de Gas del Centro SA	31	50.303.329	31,35	14	50.303.329	31,35
- Galp Energia SGPS SA	1.103	276.472.161	33,34			
- ACAM Gas SpA	48	3.336.410	49,00			
- Gaz de Bordeaux SAS	26	257.576	34,00			
- Altre (*)	101			98		
	3.019			1.803		
	5.843			4.265		

(*) Di valore di iscrizione unitario inferiore a €25 milioni.

I valori contabili delle imprese controllate e collegate comprendono differenze tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto contabile di €275 milioni riferite a Unión Fenosa Gas SA per €195 milioni (goodwill) e a EnBW Eni Verwaltungsgesellschaft mbH per €80 milioni (€16 milioni goodwill).

Sulle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stanziato un fondo copertura perdite, compreso nei fondi per rischi e oneri, di €176 milioni (€151 milioni al 31 dicembre 2011) riferito alle seguenti imprese:

[€ milioni]	31.12.2011	31.12.2012
Industria Siciliana Acido Fosforico - ISAF - SpA (in liquidazione)	100	102
Société Centrale Electrique du Congo SA		19
Southern Gas Constructors Ltd	11	10
Charville - Consultores e Serviços Lda	7	7
Altre	33	38
	151	176

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	Valore iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni	Valutazione al fair value	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2011									
Imprese controllate	29	2			(1)	(27)	3	3	
Imprese collegate	10				(10)	13	13	21	8
Altre imprese	383	8			7	(15)	383	390	7
	422	10			(4)	(29)	399	414	15
31.12.2012									
Imprese controllate	3	12					15	16	1
Imprese collegate	13		(13)			12	12	12	
Altre imprese	383	49	(503)	2.528	(3)	2.604	5.058	5.059	1
	399	61	(516)	2.528	(3)	2.616	5.085	5.087	2

Le imprese controllate e collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. Le altre imprese sono valutate al fair value o al costo rettificato per perdite di valore se il fair value non è determinabile in modo attendibile.

Le acquisizioni e sottoscrizioni di €61 milioni riguardano l'acquisizione del 15% del capitale della Novamont SpA per €35 milioni e del 5,2% del capitale della Genomatica Inc per €12 milioni, nonché la sottoscrizione dell'aumento del capitale della Servizi Fondo Bombole Metano SpA per €12 milioni.

Le cessioni di €516 milioni riguardano per €358 milioni la cessione del 4% di Galp Energia SGPS SA mediante collocamento presso investitori istituzionali con un incasso di €381 milioni e una plusvalenza di €23 milioni (maggiori informazioni sono riportate al paragrafo successivo) e per €136 milioni la cessione della Interconnector (UK) Ltd.

La valutazione al fair value di €2.528 milioni riguarda la rilevazione iniziale e i successivi adeguamenti al prezzo di borsa delle partecipazioni in Snam SpA (€1.465 milioni) e in Galp Energia SGPS SA (€1.063 milioni) che per effetto rispettivamente della perdita del controllo nell'ambito della transazione con Cassa Depositi e Prestiti (v. anche nota n. 31 - Discontinued operations, attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili) e della cessazione del collegamento, hanno assunto natura di investimenti finanziari classificati nella voce Altre partecipazioni. La rilevazione iniziale corrisponde al prezzo di borsa osservato alla data di cessione del controllo/cessazione del collegamento avvenuto rispettivamente il 15 ottobre e il 20 luglio 2012 con imputazione a conto economico della rivalutazione rispetto ai valori di libro originari. Le variazioni dei prezzi di borsa delle due partecipate tra la rilevazione iniziale e la data di bilancio sono imputate tra le componenti dell'utile complessivo, ovvero, limitatamente alle azioni a servizio di prestiti obbligazionari convertibili, a conto economico in applicazione della fair value option, prevista dallo IAS 39, che è stata attivata per ridurre l'asimmetria contabile connessa con la rilevazione a fair value delle opzioni implicite nei debiti convertibili. In particolare: (i) la partecipazione residua in Snam alla data della perdita di controllo era di 683,9 milioni di azioni, corrispondenti al 20,23% del capitale sociale e con un valore di iscrizione iniziale di €2.394 milioni, determinato sulla base del prezzo di borsa di €3,5 per azione alla data di cessione del controllo e con iscrizione di una rivalutazione a conto economico di €1.451 milioni nell'ambito delle discontinued operations. La fair value option ha riguardato 288,7 milioni di azioni a servizio di un prestito obbligazionario convertibile, emesso il 15 gennaio 2013, per le quali è stata rilevata una variazione positiva di fair value di €6 milioni nel conto economico delle continuing operations per effetto dell'adeguamento al prezzo di borsa alla data di bilancio; sul resto della partecipazione in Snam è stata rilevata, nelle altre componenti dell'utile complessivo, una variazione positiva del fair value di €8 milioni. Al 31 dicembre 2012 la partecipazione residua in Snam, pari al 20,23% del capitale sociale, è iscritta al fair value di €2.408 milioni determinato sulla base del prezzo di borsa di €3,52 per azione; (ii) la partecipazione residua in Galp alla data della cessazione del collegamento di Eni era di 235 milioni di azioni, corrispondenti al 28,34% del capitale sociale di Galp e con un valore di iscrizione iniziale di €2.534 milioni, determinato sulla base del prezzo di borsa di €10,78 per azione alla data di perdita del collegamento e con iscrizione a conto economico di una rivalutazione di €865 milioni. Il 27 novembre 2012 sono state collocate a investitori istituzionali 33,2 milioni di azioni Galp pari al 4% del capitale della società, al prezzo di €11,48 per azione realizzando una plusvalenza di €23 milioni. La fair value option ha riguardato 66,3 milioni di azioni pari all'8% del capitale sociale Galp al servizio di un prestito obbligazionario convertibile emesso in concomitanza con la cessione del 4% di cui sopra. Al 31 dicembre 2012 la partecipazione residua in Galp di 201,84 milioni di azioni pari al 24,34% del capitale sociale è iscritta al fair value di €2.374 milioni determinato sulla base del prezzo di borsa di €11,76 per azione. La valutazione al fair value della partecipazione Galp ha determinato la rilevazione a conto economico della variazione positiva di fair value riguardante le azioni al servizio del prestito convertibile (€65 milioni) e, relativamente al restante delle azioni, l'imputazione della variazione positiva del fair value tra le altre componenti dell'utile complessivo (€133 milioni). Le altre variazioni di €2.616 milioni comprendono la riclassifica da partecipazioni valutate al patrimonio netto di Galp Energia SGPS SA per €1.669 milioni e il valore di libro di Snam SpA ante valutazione al fair value di €943 milioni.

Il valore netto delle altre partecipazioni di €5.085 milioni (€399 milioni al 31 dicembre 2011) è riferito alle seguenti imprese:

(€ milioni)	31.12.2011			31.12.2012		
	Valore netto	Numero di azioni detenute	% di possesso dell'azionista	Valore netto	Numero di azioni detenute	% di possesso dell'azionista
Imprese controllate	3			15		
Imprese collegate	13			12		
Altre imprese:						
- Snam SpA				2.408	683.936.947	20,23
- Galp Energia SGPS SA				2.374	201.839.604	24,34
- Nigeria LNG Ltd	91	118.373	10,40	90	118.373	10,40
- Darwin LNG Pty Ltd	73	213.995.164	10,99	65	213.995.164	10,99
- Novamont SpA				35	3.530	15,00
- Interconnector (UK) Ltd	136	2.050.017	16,07			
- Altre (*)	83			86		
	383			5.058		
	399			5.085		

(*) Di valore di iscrizione unitario inferiore a €25 milioni.

Sulle altre partecipazioni è stanziato un fondo copertura perdite, compreso nei fondi per rischi e oneri, di €18 milioni (€21 milioni al 31 dicembre 2011) riferito principalmente alle seguenti imprese:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Caspian Pipeline Consortium R - Closed Joint Stock Co	16	14
Altre	5	4
	21	18

Altre informazioni sulle partecipazioni

I valori relativi all'ultimo bilancio disponibile delle imprese controllate non consolidate, a controllo congiunto e collegate, in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

(€ milioni)	31.12.2011			31.12.2012		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Totale attività	2.393	5.655	6.165	1.604	5.032	3.223
Totale passività	2.279	3.085	3.144	1.497	2.827	1.429
Ricavi netti	86	3.011	6.347	97	2.971	1.889
Utile operativo	(2)	484	316	5	475	259
Utile dell'esercizio	41	299	234	39	237	170

Il totale attività e il totale passività relative alle imprese controllate non consolidate di €1.604 e €1.497 milioni (€2.393 e €2.279 milioni al 31 dicembre 2011) riguardano le imprese che svolgono il ruolo di operatore unico nella gestione di contratti petroliferi per €1.249 e €1.249 milioni (€2.027 milioni e €2.027 milioni al 31 dicembre 2011); l'ammontare residuo è riferito alle società non significative. Queste imprese sono escluse dall'area di consolidamento per le motivazioni indicate alla nota n. 1 - Criteri di redazione.

18 Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2011	31.12.2012
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	1.516	1.160
Titoli strumentali all'attività operativa	62	69
	1.578	1.229

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa sono esposti al netto del fondo svalutazione di €30 milioni (€32 milioni al 31 dicembre 2011). I crediti finanziari strumentali all'attività operativa di €1.160 milioni (€1.516 milioni al 31 dicembre 2011) riguardano finanziamenti concessi principalmente dai settori Exploration & Production (€567 milioni), Gas & Power (€429 milioni) e Refining & Marketing (€98 milioni), nonché crediti per leasing finanziario per €21 milioni (€47 milioni al 31 dicembre 2011). I finanziamenti sono concessi a società controllate non consolidate, controllate congiunte e collegate per €642 milioni.

I crediti per leasing finanziario riguardano la cessione della rete di trasporto gas belga da parte della Finpipe GIE.

Il credito residuo, rappresentato dalla sommatoria dei canoni futuri attualizzati utilizzando il tasso di interesse effettivo è di seguito indicato per anno di scadenza:

(€ milioni)	Scadenza		Totale
	Entro un anno	Da uno a cinque anni	
Credito residuo	26	21	47
Quota interessi		3	3
Valore nominale dei canoni futuri	26	24	50

Il credito con scadenza entro un anno è indicato nelle attività correnti alla voce crediti finanziari strumentali all'attività operativa - quota a breve di crediti a lungo termine della nota n. 9 - Crediti commerciali e altri crediti.

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa in moneta diversa dall'euro ammontano a €999 milioni (€1.338 milioni al 31 dicembre 2011).

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa con scadenza oltre i 5 anni ammontano a €624 milioni (€896 milioni al 31 dicembre 2011).

Il valore di mercato dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa ammonta a €1.217 milioni. Il valore di mercato dei crediti finanziari è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri con tassi di sconto compresi tra lo 0,4% e il 3,3% (0,7% e il 3,1% al 31 dicembre 2011).

I titoli di €69 milioni (€62 milioni al 31 dicembre 2011) sono classificati come da mantenere fino alla scadenza e sono emessi per €65 milioni da Stati sovrani e per €4 milioni dalla Banca Europea per gli Investimenti. L'analisi dei titoli per emittente è la seguente:

	Costo Ammortizzato (€ milioni)	Valore Nominale (€ milioni)	Fair Value (€ milioni)	Tasso di rendimento nominale (%)	Anno di scadenza	Classe di rating Moody's	Classe di rating S&P
Stati sovrani							
Tasso fisso							
Italia	20	21	21	da 3,75 a 4,75	dal 2013 al 2021	Baa2	BBB+
Slovenia	9	9	9	da 3,42 a 4,88	dal 2013 al 2014	Baa2	A-
Tasso variabile							
Italia	12	12	12		dal 2014 al 2016	Baa2	BBB+
Belgio	7	7	7		2016	Aa3	AA
Francia	5	5	5		2014	Aa1	AA+
Spagna	10	9	9		dal 2014 al 2015	Baa3	BBB-
Slovacchia	2	2	2		2015	A2	A
Totale Stati sovrani	65	65	65				
Banca Europea per gli Investimenti	4	4	4		2018	Aaa	AAA
	69	69	69				

I titoli che scadono oltre i cinque anni ammontano a €12 milioni.

Il valore di mercato dei titoli è stimato sulla base delle quotazioni di mercato.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 42 - Rapporti con parti correlate.